

SCIENZA E SOCIETÀ SI INCONTRANO NELL'ARCHITETTURA

SECONDA
EDIZIONE

10-13 APRILE 2008
VILLA CALDOGNO
CALDOGNO - VICENZA

È un'iniziativa di



COMUNE
DI CALDOGNO

bserva[®]
science in society



COMMISSIONE EUROPEA

Patrocinata da



Provincia di Vicenza

C4

CENTRO
CULTURA
CONTEMPORANEO
CALDOGNO

VAGA
Associazione degli Architetti del Veneto

Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
VICENZA



trend
trend+com

Media Partners

CORRIERE DEL VENETO

Con la collaborazione di

VERGILIUS
MOLLI SPA & BARRACCO DESIGN

CAMPISI
tipografia



Giallo Libreria

RISTORA *Business of quality*

Loison
Fondatore del 1855



abacoarchitettura



le nuove.com



SCIENZA E SOCIETÀ SI INCONTRANO NELL'ARCHITETTURA

Programma

Giovedì 10 Aprile ore 20.30

Inaugurazione

Marcello Vezzano, sindaco, Comune di Caldogno
Costantino Toniolo, assessore alla Cultura
Massimiano Bucchi, Observa - Science in Society

Parola chiave:

VERITÀ

Giulio Giorello, filosofo

Antonio Serra, creatore di Nathan Never

A seguire

Teatro scienza "**Le Nanometamorfosi**",
compagnia **Le Nuvole**

Venerdì 11 Aprile ore 20.30

Parola chiave:

CREATIVITÀ

Telmo Pievani, filosofo della scienza

Gene Gnocchi, attore e scrittore

A seguire

Cinema e Architettura "**Frank Gehry, creatore di sogni**", di Sidney Pollack
Introduce **Flavio Albanese**, direttore di Domus

Sabato 12 Aprile ore 18.00

Parola chiave:

IDENTITÀ

Carlo Alberto Redi, genetista

Franco La Cecla, antropologo e architetto

A seguire

Architetture del gusto

degustazione condotta da **Dario Loison** e **Fausto Maculan**

Domenica 13 Aprile ore 17.30

Parola chiave:

LIBERTÀ

Ilaria Capua, medico veterinario

Cino Zucchi, architetto

*Premiazione degli studenti vincitori del concorso "Scienza e Società
si incontrano nell'Architettura"*

*Premiazione delle tesi di laurea sull'innovazione aziendale a cura della Camera di
Commercio*

Fabio Gollin, assessore all'Istruzione

Federico Neresini, presidente Observa - Science in Society

Giuseppe Pellegrini, responsabile attività educative Observa - Science in Society

Durante la manifestazione è stato possibile visitare l'esposizione dei lavori degli studenti dell'Istituto
Comprensivo di Caldogno: scienza e architettura viste dai ragazzi.

Realizzazione grafica: Studio Mama srl

Cura editoriale: Scicom sas

Fotografie di Rudi Marinello, ad eccezione di pagina 35, di Chiara Faresin.

Redazione: Massimiano Bucchi, Stefania Cagnazzo, Stefania Crovato, Luisa Fattori.

L'illustrazione a pagina 8 è di Roberto De Angelis, per gentile concessione di Sergio Bonelli Editore.

Organizzazione e ufficio stampa: Valeria Arzenton, Stefania Crovato e Francesca Ronconi

Observa Science in Society - Tel. 0444 305454, press@scienzarchitettura.it, www.scienzarchitettura.it

Comune di Caldogno - Ufficio Cultura - Tel. 0444 901529, cultura@comune.caldogno.vi.it

Si ringraziano Carlo Biasia, Anna Buccio, Roberto Cibin, Federica Colombi, Nicola Crovato, Ottavio Menara,
Barbara Motterle, Cristiano Segnanfreddo, Massimo Zancan, tutti gli insegnanti, gli alunni e la dirigente
dell'Istituto Comprensivo Statale di Caldogno.

I PROMOTORI

Come era naturale dopo il grande successo della prima proposta della primavera 2007, Il Comune di Caldogno ha accolto con favore la seconda edizione dell'iniziativa Scienza e società si incontrano nell'architettura, grazie alla quale i cittadini hanno potuto avvicinarsi alla scienza e al suo stretto rapporto con i temi di interesse della società attraverso contatti diretti e informali con i suoi protagonisti.

Le personalità che si sono avvicinate nella cornice della Villa palladiana hanno dato vita a dibattiti e confronti di altissimo livello ma al contempo semplici e comprensibili, calati nella realtà e nell'attualità. Le letture offerte al numeroso pubblico di alcuni degli argomenti più interessanti del nostro tempo hanno costituito senza dubbio fonte di curiosità e stimolo per approfondimenti, contribuendo alla diffusione della cultura.

Marcello Vezzaro,
Sindaco di Caldogno

Ancora una volta Villa Caldogno, divenuta simbolo del nostro paese e riconosciuto centro culturale, ha ospitato un evento di grande rilevanza, giunto alla seconda attesa edizione. Il programma

2008 di Scienza e società si incontrano nell'architettura è stato una importante conferma del prestigio dell'iniziativa, che ha visto la presenza nel complesso palladiano di figure centrali della cultura contemporanea nei diversi campi del sapere. Il grande successo ha testimoniato l'efficacia di una formula che coniuga in un contesto architettonico unico, dove il classico dialoga con il contemporaneo, i temi della scienza presentati con vivacità, chiarezza e ricchezza di riferimenti con le domande chiave della nostra società.

Costantino Toniolo,
Assessore alla Cultura di Caldogno

L'edizione 2008 della Rassegna è stata ancora più ricca e fortunata della precedente, con spettacoli teatrali, cinema e degustazioni che si sono affiancate ai dialoghi su scienza e architettura. Il successo della manifestazione e il coinvolgimento sempre più attivo delle scuole confermano la centralità e l'attualità della missione di *Observe Science in Society*: far dialogare esperti e cittadini in modo aperto, costruttivo, interessante e se possibile divertente.

Federico Neresini,
*Presidente di *Observe Science in Society**



SCIENZA E SOCIETÀ SI INCONTRANO NELL'ARCHITETTURA

Seconda Edizione

Un rapporto più stretto tra scienza e società è oggi considerato un presupposto necessario per lo sviluppo economico e più in generale per il benessere sociale. Da più parti si lamenta un dialogo insufficiente tra ricerca e mondo produttivo, tra esperti e cittadini. Anche per questo motivo numerose istituzioni, da quelle europee a quelle locali, hanno promosso in questi anni iniziative nell'ambito della comunicazione della scienza e della cultura scientifica. Ricerca e innovazione rischia-

no però di perdere un'effettiva possibilità di impatto e di arricchimento senza una concreta interazione con le diverse aree di creatività ed esperienza pratica.

Accanto a una divulgazione cattedratica di contenuti scientifici diviene quindi necessario portare una sensibilizzazione attenta alle diverse specificità culturali e produttive.

Un'esigenza particolarmente avvertita in un territorio come quello veneto, in cui ricerca e innovazione, spesso di alto li-



vello, si collocano in un tessuto diffuso di piccole e medie realtà che come tale poco si presta al trasferimento di modelli pensati per contesti assai diversi come quelli nord-europei.

Di qui l'idea di *Observe Science in Society* di concretizzare la discussione pubblica sui temi della ricerca e dell'innovazione su un terreno fortemente caratterizzante per l'identità e la tradizione del Veneto quale l'architettura.

Le ville del vicentino o gli edifici veneziani non sono solo un'affascinante esperienza estetica, ma una testimonianza concreta dell'incontro tra scienza, tecnologia, società e cultura. Ed è anche e soprattutto nell'architettura, ad esempio, che si consuma su base quotidiana il nostro rapporto con lo spazio, la luce e il tempo, il non sempre facile incontro tra saperi e

necessità pratiche. Potremmo così scoprire che il tanto auspicato dialogo tra i linguaggi scientifici e quelli umanistici non va inventato da zero, ma può essere riscoperto e rivalutato a partire dalla tradizione. E che scienziati, tecnici, artigiani e artisti hanno lavorato a stretto contatto sin dalla nascita della scienza moderna. Una tradizione da rivalutare e aggiornare alla luce dei sempre più rapidi sviluppi della ricerca e dell'innovazione, e da non dimenticare allorché si auspica un maggior coinvolgimento della società sui temi della scienza.

Non c'è opposizione, né gioco a somma zero tra scienza e cultura, tra ricerca e società, tra innovazione e tradizione, ma una possibilità di reciproco stimolo e arricchimento.

La seconda edizione della rassegna

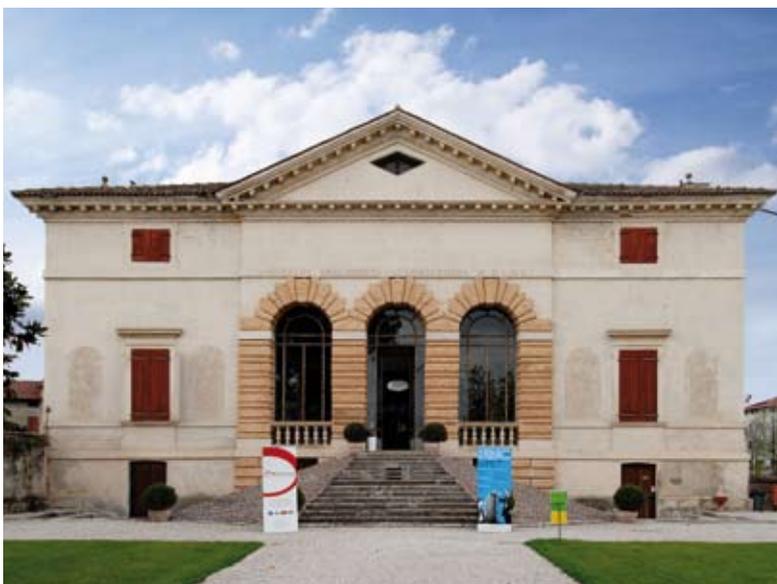
“Scienza e società si incontrano nell'architettura” ne è un chiaro esempio: risponde alla sfida di rendere possibile il dialogo tra scienza e società, tra innovazione e territorio attraverso le intelligenze, le passioni e le esperienze di scienziati, artisti, filosofi.

Dopo il successo della prima edizione nuove coppie di esponenti della scienza, dell'architettura, dell'arte e della filosofia hanno dialogato tra loro e con il pubblico sul rapporto tra scienza e società confrontandosi sulle parole chiave Verità, Creatività, Identità e Libertà.

All'interno di questa cornice è stato inoltre promosso il concorso “Il mio Laboratorio Ideale”, a cui hanno partecipato gli studenti delle scuole elementari e medie dell'istituto comprensivo di Caldogeno.

Anche l'edizione 2008 ha registrato un no-

tevole successo di pubblico e ha goduto di una significativa copertura da parte dei media locali e nazionali.



ARCHITETTURE DEL GUSTO

Degustazione condotta da Dario Loison e Fausto Maculan

Noi ci siamo mossi attraverso l'*architettura del gusto*, studiando la parte complessa dell'aromatizzazione e dei profumi. L'obiettivo è quello di saper sorprendere, attraverso piccole cose, sia nel momento in cui si assaggia un prodotto sia, prima ancora, attraverso una complessità plurisensoriale che coinvolge tutti i sensi...



Dario Loison, maestro pasticciere e responsabile dell'azienda Loison Pasticceri.

L'*architettura del vino* ha una storia lunga e significativa. Le prime 'forme del vino' sono probabilmente le anfore, ossia i famosi vasi vinari. I Romani in ogni anfora scrivevano il nome dell'Imperatore per datare il tipo di vino. In seguito i Romani scoprirono la botte, che diventerà insostituibile. La bottiglia arriverà tardi poiché, anche se il vetro già esisteva all'epoca romana, era un materiale costosissimo, piccolo e fragilissimo. Solo nel periodo tra le due guerre si arriva all'imbottigliamento sporadico, e dopo gli anni Cinquanta si diffonde l'uso della bottiglia.



Fausto Maculan, viticoltore e degustatore esperto, responsabile della direzione viticola nell'azienda di famiglia.



CI SONO ANCHE I GRATTACIELI BUONI

Conversazione tra Flavio Albanese e Massimiano Bucchi

I progetti di grattacieli proliferano in tutto il mondo. Una ricerca citata recentemente su *Il Giornale dell'Architettura* stimava che ne fossero in costruzione oltre tremila, ma si moltiplicano anche le discussioni sul loro impatto sui paesaggi urbani.

Tra i recenti progetti più contestati il Gazprom City di San Pietroburgo, una torre di 396 metri che ha provocato anche le dimissioni di alcuni membri della giuria (tra cui Norman Foster e Kisho Kurokawa) incaricata di scegliere il progetto vincitore. In Olanda a far discutere è soprattutto la cosiddetta 'Bella di Zuylen', un edificio di 260 metri progettato a Utrecht per uffici, appartamenti e negozi, fortemente avversato dalla popolazione e più recentemente da alcune tra le stesse istituzioni.

A Dublino, forse anche per la notorietà dei committenti – la rock band U2 – solleva polemiche il progetto del primo grattacielo d'Irlanda. Discussioni che spesso riguardano in primo luogo la questione estetica, ma non di rado anche l'impatto sull'ambiente e le tecnologie utilizzate negli edifici.

MB Da dove viene questa attrazione/repulsione per i grattacieli? Questi dibattiti sono paragonabili alle altrettanto frequenti controversie sulle infrastrutture tecnologiche?

FA Credo che per tentare di dare una risposta si debba inevitabilmente tornare alle origini, all'episodio biblico della Torre di Babele: da un lato c'è l'ambizione, il desiderio di avvicinarsi alla divinità, dall'altro il fallimento del progetto che si risolve nella confusione linguistica e nella distruzione dell'ambizioso progetto. Cre-

do che questo spieghi anche molte delle resistenze tuttora diffuse nei confronti di queste costruzioni.

D'altra parte oggi l'andare in alto è per molti versi una scelta inevitabile, non ci sono molte altre opzioni.

MB Quindi il grattacielo è una necessità della moderna progettazione urbana?

FA Credo che il discorso da fare sia piuttosto: che cosa c'è sotto la torre? Perché se in certi casi c'è una vera malinconia del costruire, penso ad esempio a Berlino, è perché nessuno ha pensato all' 'attacco a terra' di questi edifici.

L'albero che va in alto deve radicarsi profondamente non solo sul piano strutturale, ma anche sul piano culturale e sociale.

Che cosa permette all'edificio a torre di vivere nel pieno senso della parola, anziché sopravvivere? Ormai abbiamo ben presente i limiti dello 'sprawl' e della relativa frammentazione delle nostre città. Quello che non è risolto è come e perché si vive sotto all'edificio alto, come si struttura la relazione tra il corpo verticale e terra che lo tiene legato al punto d'appoggio; la capacità di questo corpo di radicarsi nel territorio che lo ospita.

MB Mi viene in mente il lavoro di Catherine Ingraham sul rapporto tra lo sviluppo dell'architettura e quello delle nostre idee sulla vita e la biologia: la città come 'animale' vivente e non solo come insieme di linee e volumi geometrici. Lo slancio verticale come metafora dell'animale quadrupede che si evolve nell'uomo.

FA Se l'edificio è l'ennesima affermazione in senso verticale di 'classi sociali' - intese naturalmente non solo nel senso di 'più

e meno abbienti' - allora non funziona. Se alla base invece c'è una forte aggregazione sociale e culturale, allora il discorso è diverso.

Non è tanto una questione di 'altezza sì, altezza no', di cento o di duecento metri. È indubbio che l'edificio orizzontale di per sé facilita maggiormente la socializzazione. L'uomo fa fatica a muoversi verticalmente, ha bisogno di un ausilio tecnico.

MB Pensi a qualche esempio particolare di torre 'virtuosa'?

FA Sono quelli che si trovano nelle città nate subito 'dense' come New York. In quei casi c'è un ground, un cuore che pulsa sotto la torre, che sia commercio, che sia vita sociale o culturale.

L'Empire State Building è stato per 150 anni il simbolo di New York. Più che su edifici singoli dovremmo concentrare la nostra attenzione sui processi di densificazione delle nostre città e sui rapporti che si instaurano tra i diversi edifici. Dobbiamo chiederci se una determinata città può diventare verticalizzata, se ci sono le condizioni. Altrimenti la reazione rischia di essere: chi ha il diritto di costruire l'edificio che diventa il riferimento del paesaggio? Una volta c'erano i campanili, che

però erano un sistema di misurazione del territorio, un sistema di riferimento per le comunità e un sistema di diffusione delle informazioni.

MB Una delle caratteristiche della modernità però è proprio l'emancipazione dai vincoli di spazio e di tempo comune, anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa e le reti informatiche. Quale ruolo possono avere scienza e tecnologia in questo scenario?

FA Scienza e tecnologia sono indubbiamente fondamentali nel risolvere i problemi tecnici, nel rendere questi edifici sostenibili e compatibili con i nuovi scenari ambientali ed energetici; l'importante è che l'eco-compatibile non sia solo l'ennesima tendenza.

In questo senso il discorso va inevitabilmente allargato. Quanto possiamo agire sulla densità urbana attraverso la scienza e la tecnologia, ad esempio organizzando meglio la mobilità degli abitanti? Credo che su simili questioni si giochi davvero il futuro delle nostre città.



Massimiano Bucchi, professore di Sociologia della Scienza all'Università di Trento e coordinatore del comitato scientifico di *Observe*. Tra i suoi libri "Scegliere il mondo che vogliamo. Cittadini, politica, tecnoscienza" (2006).

"IL MIO LABORATORIO IDEALE"

Scienza e Architettura viste con gli occhi dei ragazzi

L'entusiasmo dimostrato dall'Istituto Comprensivo Statale di Caldagno per la prima edizione del progetto Scienza e Società si incontrano nell'Architettura è stato rinnovato e ampliato, per questa seconda edizione, attraverso la produzione di lavori ispirati ai temi della rassegna. Le attività hanno coinvolto un nutrito gruppo di insegnanti e la gran parte degli alunni del Comprensivo.

L'Assessorato all'Istruzione ha investito in questo progetto nella convinzione che per i ragazzi questa fosse una grande occasione per avvicinare la scienza e i suoi protagonisti; di toccare con mano, attraverso la presenza di grandi personalità, argomenti solo apparentemente distanti e difficili; di mettersi in gioco con proprie realizzazioni. Le Barchesse di Villa Caldagno sono state teatro di presentazioni multimediali,

plastici, fotografie, disegni sul movimento della terra, sulle forme geometriche e sull'architettura di Villa Caldagno come luogo di cultura. L'esposizione, supervisionata da Giuseppe Pellegrini, e la premiazione dei lavori più originali hanno coronato l'impegno di molti mesi e hanno reso testimonianza delle capacità dei ragazzi e della grande disponibilità e dedizione dei docenti.

Fabio Gollin, Assessore all'Istruzione di Caldagno

Giuseppe Pellegrini, *Observe Science in Society*



LE VALUTAZIONI DELLA GIURIA

Ogni classe, presentando il proprio progetto, ha contribuito a dare un messaggio chiaro del significato di laboratorio: non solo un locale o un insieme di locali forniti di attrezzature per ricerche ed esperienze scientifiche, ma soprattutto un luogo in cui la valorizzazione del progetto comune

prevale sulla produttività.

Tutti i lavori concorrenti hanno presentato una spiccata originalità sia per quanto riguarda l'elaborazione dei temi proposti, sia per l'impiego dei materiali. Hanno fatto parte della giuria Flavio Albanese, Federico Neresini e Carlo Alberto Redi.

I vincitori del **Gran Premio della Giuria** sono stati:

Prima categoria:

Il Volto questo mistero, seconda A e seconda B, scuola elementare di Caldogno

Seconda categoria:

Il Volto come segno di Identità, quarta A e quarta B, scuola elementare di Caldogno

Terza categoria:

Il nostro Spazio quotidiano, terza A, B, C e D, scuola media di Caldogno

È stato inoltre assegnato il **Premio Speciale della Giuria** a:

Tutti in Colonna, terza A, C e D, scuola media di Caldogno



RASSEGNA STAMPA

Hanno parlato di **Scienza e Società** si incontrano nell'Architettura 2008

Stampa nazionale e locale

Citylights - Informagiovani

Corriere della Sera - Corriere del Veneto

Domus

Grazia

Il Gazzettino

Il Giornale di Vicenza

In Città

La Domenica di Vicenza

La Stampa - Tuttoscienze

La Voce dei Berici

Nova24 - Il Sole 24 ore

Occhi

Realtà Vicentina

TVA Vicenza

Kyos

Siti web

Architetti.com

Arte Moderna e Architettura

Exibart.it

Fondazione Bassetti

Fuori Biennale

Galileonet

IGN Adnkronos

Tafter

Ulisse

Vicenza.com

Weirstudio C4



